

Aifa: le regole per i finanziamenti

Sul *Corriere* di ieri nell'articolo «Rasi: ecco come funzionano i nostri controlli» viene attribuita al direttore generale dell'Aifa, prof. Guido Rasi, la seguente affermazione: «L'Aifa di Martini ha elargito circa 78 milioni di euro in 3 anni, ma non vi sono stati rapporti sugli studi finanziati. La commissione che sceglie i progetti è presieduta da Silvio Garattini e circa il 20% dei fondi è andato a Mario Negri: tra Milano, Bergamo e Sud». L'articolo prosegue sostenendo «Rasi non aggiunge altro», salvo continuare con un'ulteriore dichiarazione attribuita alla medesima fonte nella quale si legge «Ora però valuteremo all'americana...». Al riguardo, nell'interesse del dottor Nello Martini, preciso: la selezione e la classifica degli studi finanziati è stata effettuata da una commissione internazionale fondata in maggioranza da esperti stranieri («study session» di cui non faceva parte il prof. Garattini; la graduatoria finale e i finanziamenti di ciascuno studio sono stati a suo tempo

approvati all'unanimità dal Cda dell'Aifa di cui faceva parte il prof. Rasi; i rapporti sugli studi si effettuano quando i medesimi si concludono, ciò non era avvenuto fino a quando il dott. Martini ha rivestito la carica.

avv. Valerio Spigarelli

La Commissione per la ricerca e lo sviluppo (Crs) che presiede all'Aifa ha il compito di organizzare i bandi di concorso e di stabilire solo la pertinenza dei progetti presentati in forma preliminare rispetto alle tematiche a concorso. Durante questa fase io ho sempre rinunciato al diritto di voto e inoltre esco dall'aula, come gli altri membri della Crs quando vi sia un conflitto di interessi diretto o indiretto. I progetti ammessi sono valutati nella loro forma definitiva da una commissione esterna di esperti italiani e stranieri che, dopo avere esaminato le proposte, si riunisce a Roma per stendere la graduatoria di merito che seleziona i progetti da finanziare. La Crs prende atto

di tale graduatoria e la trasferisce per l'autorizzazione del finanziamento al Cda dell'Aifa. Va sottolineato che è la prima volta che un ente pubblico italiano utilizza questo sistema di valutazione, noto come «peer-review» attraverso «study session», e rispondente ai migliori standard internazionali. D'altra parte questa procedura è stata giudicata tanto trasparente da essere adottata anche dall'attuale direttore dell'Aifa. L'assenza di rapporti sugli studi finanziati è un'altra inesattezza: esiste infatti un rapporto delle attività della Crs riguardante il primo triennio che, pubblicato dall'Aifa stessa, raccoglie i rapporti che i responsabili dei progetti di ricerca sono tenuti a presentare semestralmente. I finanziamenti accordati all'Istituto Mario Negri, presso cui operano oltre 1.000 addetti alla ricerca con competenze nel campo della ricerca clinica sui farmaci riconosciute a livello internazionale, non sono stati decisi dalla Crs, ma sono stati attribuiti sulla base della graduatoria autonomamente stilata dagli esperti internazionali.

Silvio Garattini

